

L'ALLARME

UN 23ENNE DEL GAMBIA

SI ERA ADDESTRATO IN LIBIA

Il giovane, disabile psichico, era passato dai campi dell'Isis. A Castrì di Lecce aveva creato scompiglio durante una processione

Napoli, preso un terrorista
«Voleva colpire in Europa»Aveva il permesso di soggiorno, era stato accolto in Salento
Gli investigatori: nel Cara di Bari le «prove» di attentato

DAL SALENTO ALLA CAMPANIA Operazione a Napoli contro il terrorismo

IN ATTESA DELLE PROVE ORALI



I QUIZ PIÙ COPIATI Gli studenti: uno su tre ha «lavorato» in gruppo

Esami di Stato in discesa
ieri l'addio al «quizzone»In 500mila alla prova dove si copia di più
E dal prossimo anno si torna ai due scritti

● **ROMA.** Archivate le prime due prove scritte dell'esame di Stato, gli oltre 500mila maturandi hanno affrontato ieri la terza prova di maturità, il cosiddetto quizzone, predisposto da ciascuna commissione d'esame (nelle scuole sede di seggio per i ballottaggi, la terza prova si svolgerà domani). Ora sarà la volta dei colloqui orali.

Con la terza prova gli studenti dovevano dimostrare di aver acquisito le nozioni base di materie scelte dalla commissione (fino a un massimo di cinque, di solito escludendo quelle già trattate nelle prime due prove) e studiate nel corso dell'ultimo anno. A discrezione dei commissari anche la tipologia delle domande: trattazione sintetica, quesiti a risposta singola, quesiti a risposta multipla, problemi a soluzione rapida, analisi di casi pratici e professionali o sviluppo di un progetto (negli istituti professionali e tecnici).

Solitamente la terza prova non supera le 3 ore: in ogni caso i commissari sono tenuti a comunicare in anticipo l'informazione agli studenti. È questo l'ultimo anno per il cosiddetto quizzone: dall'anno prossimo, infatti, come previsto dalla riforma sulla Buona Scuola, le prove scritte torneranno ad essere due, il tema d'italiano e la prova specifica per tipologia di indirizzo scolastico. «Sarà necessario per i ragazzi costruire, soprattutto negli ultimi tre anni, il proprio curriculum fatto di meriti scolastici, conoscenze approfondite ma anche di esperienze formative con i progetti di alternanza scuola lavoro - commenta il presidente Anp Lazio, Mario Rusconi - e tuttavia sarebbe importante recuperare a livello nazionale, su alcune discipline, una prova standard comune per tutte le scuole dello stesso tipo. Un confronto ulteriore per i ragazzi su particolari argomenti che abbia un carattere unico come non è avvenuto finora individualizzato per ogni singola commissione».

Ieri comunque più che di uno scritto di maturità la terza prova scritta è stata un lavoro di gruppo. Almeno secondo Skuola.net, il quizzone in molte classi si è svolto in un clima decisamente «collaborativo». Così, se alla vigilia 3 studenti su 5 rivelavano di aver avuto anticipazioni dai commissari, in occasione dello svolgimento della prova i ragazzi sono andati anche oltre. Oltre 1 maturando su 3 (il 34%) - tra i circa 1.000 che hanno partecipato a un sondaggio web di Skuola.net, subito dopo aver sostenuto il terzo scritto - ha infatti ammesso di aver risposto ai quesiti proposti consultandosi con i compagni di classe. Ai copioni di gruppo, poi, si deve aggiungere un 8% di studenti che ha attinto ai classici bigliettini preparati alla vigilia del test e un altro 4% che ha consultato Internet dallo smartphone. La terza prova si conferma, dunque, lo scritto più copiato di tutti: sommando le varie «tecniche» adottate, praticamente la metà dei maturandi ha completato il compito solo grazie all'aiutino esterno. Ma secondo l'onnipresente Codacons, che come al solito agita lo spettro dei ricorsi al Tar, la terza prova «crea disparità tra studenti e non garantisce parità di trattamento a chi sostiene gli esami».

MAURO CIARDO

● **LECCE.** Un militante dell'Isis sospettato di progettare un attentato terroristico già durante la sua permanenza in Puglia. Seguendo questa ipotesi investigativa, sono stati gli uomini del Ros e della Digos a bloccare a Napoli Sillah Osman, 24enne originario del Gambia, ospite di un progetto Sprar a Castrì di Lecce, dove in un condominio del quartiere Immacolata trovano alloggio alcuni rifugiati diversamente abili. Infatti, Osman era stato accolto per una disabilità psichica eppure, da giorni, le forze dell'ordine lo tenevano sotto controllo tanto che i suoi movimenti (tra cui tentativi di molestia ad alcune donne durante la processione del Corpus Domini dal quale è stato fatto allontanare) avevano gettato scompiglio tra la popolazione locale, fino a indurre il sindaco **Andrea De Pascalis** a chiederne il trasferimento a Napoli («La Gazzetta del Mezzogiorno» ne aveva dato notizia nelle pagine locali il 22 scorso).

Osman era arrivato in Italia in maniera irregolare e, fino allo scorso 29 maggio, è stato ospite del Cara di Bari. Nel capoluogo partenopeo gli investigatori hanno chiuso il cerchio sulla sua presunta affiliazione allo Stato islamico bloccandolo attraverso un'ordinanza di custodia cautelare firmata dal gip, **Anna Laura Alfano**, che ha convalidato il decreto di fermo del pm, **Gianfranco Scarfò**, e del procuratore aggiunto,

Rosa Volpe. Gli elementi che lo accusano sono di varia natura, come una conversazione con la moglie, che è in Gambia, durante la quale si è definito un soldato di Dio che eseguiva il volere di Allah, del quale sentiva la voce. Ma determinante sarebbe stato il contributo di un altro gambiano di sua conoscenza, **Alagie Touray**, preso lo scorso 20 aprile davanti alla moschea di Licola (Napoli). Un soldato del sedicente Stato Islamico già «attivato», Touray, che si sarebbe dovuto lanciare sulla folla con un'auto.

Ai «crociati» (così, nel numero 130 della rivista Al Nabah dell'Isis, vengono definiti gli investigatori italiani che hanno arrestato Touray) ha fornito importantissime informazioni tali da individuare Sillah, come la sua predilezione per i calzoncini corti, la forte divaricazione degli incisivi, la passione per la musica reggae e il modo di camminare.

Secondo le forze dell'ordine (coordinate dal comandante del Ros, il generale **Pasquale Angelosanto**, e dal direttore della Direzione centrale di prevenzione della polizia, **Lamberto Giannini**) stava preparando un attentato in un Paese europeo. Per questo motivo il procuratore di Napoli **Giovanni Melillo** (secondo cui l'arresto di Sillah è frutto di «un'indagine senza precedenti»), nelle prossime ore avrà contatti con gli inquirenti di Francia, Spagna e Germania per uno scambio di informazioni.

IL CLAN DEI MANCUSO

Vibo, l'autobomba
per un terreno
Scattano sei fermi

● **VIBO VALENTIA.** Quel terreno doveva essere il loro. A tutti i costi. E per ottenerlo non si sarebbero fermati davanti a nulla. Anche piazzare una bomba per eliminare i reali proprietari del fondo. È la motivazione che ha spinto la famiglia Mancuso-Di Grillo ad uccidere Mattia Vinci e ferire il padre Francesco nel pomeriggio del 9 aprile scorso, quando venne azionato il radiocomando che innescò l'ordigno piazzato sotto l'auto delle vittime, nelle campagne di Limbadi. Ieri i Carabinieri hanno eseguito sei provvedimenti di fermo a carico di presunti appartenenti alla cosca: movente del delitto - secondo la Dda - la volontà cieca dei Mancuso-Di Grillo di accaparrarsi quel terreno della famiglia Vinci-Scarpulla, confinante con i loro, sfuggito alla loro espansione agricola nella zona, iniziata sin dagli Anni '80.

INSETTICIDA
LA GUARDIA DEL CORPO
ZIG ZAG

NON FA PRIGIONIERI.
ZIG ZAG. Efficace contro ogni tipo di insetto.

SCOPRI TUTTA LA GAMMA SU
www.ebano.com

f Zig Zag insetticidi